

della legge 16 giugno 1907, n. 540, e le altre disposizioni contrarie alla presente legge.

È data facoltà al Governo di provvedere con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, al coordinamento in testo unico delle disposizioni di legge vigenti per le concessioni di ferrovie all'industria privata, per le tramvie e per le automobili in servizio pubblico.

A questo articolo vi è la seguente aggiunta concordata tra Governo e Commissione:

« Al Governo è data anche facoltà di comprendere nel coordinamento delle disposizioni di cui all'articolo 88 della legge 7 luglio 1907, n. 429, le disposizioni della presente legge e delle altre emanate nel frattempo, per quanto si riferiscono all'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private ».

Non essendovi osservazioni pongo a partito l'articolo 23, con quest'aggiunta.

(È approvato).

Viene ora il seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Marazzi, che è già stato svolto.

« Il Governo del Re potrà far eseguire quelle opere di raccordo e di completamento dei tronchi ferroviari la cui esecuzione migliorasse in modo evidente l'attuale servizio ferroviario ed il perfezionamento della rete esistente ».

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Marazzi ha già dichiarato che non vi insisteva.

PRESIDENTE. Non rimane dunque che procedere alla votazione segreta su questo disegno di legge. (*Benissimo!*)

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole segretario a fare la chiama.

MORANDO, *segretario*, fa la chiama.

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di Stefano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI STEFANO. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Esenzione dalle imposte fondiari delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni.

LUCIFERO, *segretario*, legge:

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali delle proposte fatte dalla Commissione enologica intendano di adottare a sollievo della imperversante crisi enologica; e se addivengano alla nomina della Commissione di inchiesta che studi e proponga stabili rimedi in proposito, come fu promesso in risposta ad analoga richiesta nella tornata del 19 maggio 1908.

« Carlo Ferraris, Giovanelli, Rebaudengo, Calissano, Brizzolesi, Da Como, Calleri, Battaglieri, Falletti di Villafalletto, Quistini, Curreno, Ginori-Conti, Costa, Borsarelli, Montemartini, Ferrero di Cambiano, Maggiorino Ferraris, Villa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, se nell'eventualità che Muley Hafid fosse proclamato dai sudditi marocchini Sultano del Marocco, la convenzione di Algeciras avesse ad essere sostanzialmente modificata.

« Centurini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda obbligare la Compagnia dei vagoni-letto a fornire, sul percorso delle nostre linee, ai viaggiatori che ne fanno richiesta, vini nazionali, invece di vini esteri.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se l'Italia, convinta della necessità che sia conservato lo *statu quo* nel Mediterraneo occidentale — anche nel caso in cui Muley Hafid occupasse qualche porto — intenda sostenere il principio del non intervento nelle questioni interne del Marocco, Stato sovrano ed indipendente.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle difficoltà poste,